



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Il monastero senza nome nel castello di Lagopesole - The unknown monastery in Lagopesole castle

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Il monastero senza nome nel castello di Lagopesole - The unknown monastery in Lagopesole castle /
Luschi, Cecilia. - STAMPA. - (2013), pp. 591-598.

Availability:

This version is available at: 2158/823468 since: 2016-12-01T21:43:20Z

Publisher:

Gangemi

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto
stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze
(<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

Unione Italiana Disegno



Copione Matera 5/2006

PATRIMONI E SITI UNESCO
MEMORIA, MISURA E ARMONIA

CONVEGNO
35°
INTERNAZIONALE DEI
DOCENTI DELLA
RAPPRESENTAZIONE

GANGEMI EDITORE



UID – UNIONE ITALIANA DISEGNO

DiCEM -
DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE
E DEL MEDITERRANEO: ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI - MATERA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELLA BASILICATA

35° CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI DOCENTI DELLA RAPPRESENTAZIONE
DECIMO CONGRESSO UID - MATERA 24 • 25 • 26 OTTOBRE 2013
PALAZZO DELL'ANNUNZIATA - CINEMA COMUNALE, PIAZZA VITTORIO VENETO

Comitato d'onore / Honorary Committee

Mauro Fiorentino, Magnifico Rettore, Università della Basilicata
Salvatore Adduce, Sindaco di Matera
Paolo Verri, Direttore del gruppo di lavoro "Matera 2019"
Francesco Canestrini, Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata
Mario Ducci, Presidente dell'UID
Amerigo Restucci, Magnifico Rettore, Università IUAV di Venezia

Comitato scientifico per la peer review / Peer review Scientific Committee

Dino Coppo
Tatiana Kirova
Diego Maestri
Emma Mandelli
Mario Mangano

Comitato scientifico / Scientific Committee

Piero Albisini, Sapienza Università di Roma
Fabrizio Apollonio, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Paolo Belardi, Università degli Studi di Perugia
Marco Bini, Università degli Studi di Firenze
Vito Cardone, Università degli Studi di Salerno
Mario Centofanti, Università degli Studi dell'Aquila
Francesco Cervellini, Università degli Studi di Camerino
Emanuela Chiavoni, Sapienza Università di Roma
Michela Cigola, Università di Cassino e del Lazio Meridionale
Antonio Conte, Università della Basilicata
Cesare Cundari, Sapienza Università di Roma
Antonella di Luggo, Università degli Studi di Napoli Federico II
Mario Ducci, Sapienza Università di Roma (coordinatore)
Francesca Fatta, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
Marco Gaiani, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Paolo Giandebiaggi, Università degli Studi di Parma
Massimo Giovannini, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
Elena Ippoliti, Sapienza Università di Roma
Riccardo Migliari, Sapienza Università di Roma
Pina Novello, Politecnico di Torino
Livio Sacchi, Università degli Studi "G. D'Annunzio" - Chieti
Omella Zerlenga, Seconda Università degli Studi di Napoli

Comitato scientifico internazionale / International Scientific Committee

Ana Magda Alençar Correia, Pernambuco, San Paolo, Brasile
Frank Bellemain, Pernambuco, San Paolo, Brasile
Pilar Chias, Universidad Politécnica de Madrid, Madrid, Spagna
Carlos De San Antonio, Universidad Politécnica de Madrid, Madrid, Spagna
Roberto Ferraris, Universidad Nacional de Córdoba, Córdoba, Argentina
Elida Folchi, La Plata, Argentina
Angela Garcia Codoner, Universitat Politècnica de València, Valencia, Spagna
Pedro António Janeiro, Universidade de Lisboa, Lisbona, Portogallo
Feng Jiang, South China University of Technology, Guangzhou, Cina
Carlos Montes Serrano, Universidad de Valladolid, Valladolid, Spagna
Javier Mosteiro, Universidad Politécnica de Madrid, Madrid, Spagna
Pablo Navarro, Universitat Politècnica de València, Valencia, Spagna
Jorge Cruz Pinto, Universidade de Lisboa, Lisbona, Portogallo
Javier Seguí, Universidad Politécnica de Madrid, Madrid, Spagna
Eduardo Toledo Santos, San Paolo, Brasile
José Antonio Franco Taboada, Universidad de La Coruña, La Coruña, Spagna

Comitato organizzatore / Organising Committee

Responsabile e coordinatore

Antonio Conte

Responsabile di redazione

Monica Filippa

Collaboratori alla redazione

Maria Onorina Panza, Marianna Calia

Curatori evento e Segreteria

Antonio Bixio, Enza Tolla, Maria Onorina Panza, Marianna Calia

Collaboratori alla cura dell'evento

Giuseppe Colonna, Dario Boris Campanale, Erika Ficarella, Filomena De Robertis

Grafica e comunicazione

Pasqua Lia Brisacani, Domenico Dimichino

CURA REDAZIONALE

ANTONIO CONTE, MONICA FILIPPA

Le traduzioni in inglese sono state fornite dai singoli autori



Proprietà letteraria riservata
Gangemi Editore spa
Piazza San Pantaleo 4, Roma
www.gangemieditore.it

Nessuna parte di questa
pubblicazione può essere
memorizzata, fotocopiata o
comunque riprodotta senza
le dovute autorizzazioni.

Le nostre edizioni sono disponibili
in Italia e all'estero anche in
versione ebook.

Our publications, both as books
and ebooks, are available in Italy
and abroad.

ISBN 978-88-492-2728-4

In copertina: *Madonna de Idris*, Matera. Disegno di Gaspare de Fiore, maggio 2006.

PATRIMONI E SITI UNESCO
MEMORIA, MISURA E ARMONIA

HERITAGE AND UNESCO SITES
MEMORY, MEASURE AND HARMONY

A CURA DI
ANTONIO CONTE, MONICA FILIPPA

GANGEMI  EDITORE

Indice

- 9 Presentazione
Mario Docci, Presidente UID
- 11 Memoria, Misura e Armonia come triangolazione della conoscenza
Antonio Conte
- 15 I Telamoni del Tempio di Zeus ad Agrigento: Rilievi, disegni e ricostruzioni
The Telamones in the Temple of Zeus in Agrigento: Survey, Drawings, Reconstructions
Fabrizio Agnello, Mirco Cannella, Salvatore Benfratello
- 25 Documentazione, conoscenza, Tutela, Gestione dei Beni Culturali: nuove prospettive
Documentation, Knowledge, Preservation, Management of Cultural Heritage: a new perspective
Roberto Albergoni, Carlo Bianchini
- 31 Le prospettive nel Sacro Monte di Ossuccio. Il rilievo strumentale con il laser scanner 3D e note sul trattamento dei dati analitici
‘Perspective’ in the Sacro Monte di Ossuccio. The instrumental survey with 3D laser scanner and notes on the treatment of analytical data
Giuseppe Amoruso, Alberto Sdegno
- 39 Un sistema informativo in divenire per la candidatura dei portici di Bologna a sito UNESCO
An evolving informative system for the nomination of Bologna porticoes to UNESCO WHL sites
Fabrizio Ivan Apollonio, Marco Gaiani, Federico Fallavollita, Massimo Ballabeni, Antonella Guidazzoli, Maria Chiara Liguori, Antonio Baglivo, Mauro Felicori, Luigi Virgolin
- 49 Architetture Amazigh dell’Alto Atlante
Amazigh’s Architectures on High Atlas
Marinella Arena
- 55 Dibujando los sitios patrimonio de la humanidad
Drawing world heritage sites
Juan Manuel Báez Mezquita
- 67 Immagini High Resolution per il rilievo delle architetture illusorie
High Res Images for illusory architectures survey
Leonardo Baglioni, Jessica Romor, Marta Salvatore
- 79 I disegni di Alessandro Ari per il Forte di Sant’Ignazio a Cagliari
The drawings by Alessandro Ari of the Fort of St. Ignatius in Cagliari
Vincenzo Bagnolo
- 87 Il patrimonio dei siti francescani
Heritage of the franciscan sites
Giovanni Maria Bagordo, Gian Carlo Cundari, Maria Rosaria Cundari, Mariella La Mantia, Fabio Lanfranchi
- 97 Herramientas gráficas para la representación del Castillo de Peniscola: de la pena al láser
Graphical tools for the Peniscola Castle’s representation: from nib to laser
Hugo Barros Rocha e Costa, Pablo Navarro Esteve
- 105 Sant’Orsola a Firenze: esempio di rilievo integrato nel centro di Firenze
Sant’Orsola in Florence: example of integrated survey in the center of Florence
Carlo Battini
- 111 La basilica di Santa Maria degli Angeli ad Assisi. Un’architettura in forma di reliquiario
The basilica of Saint Mary of the Angels, Assisi. Architecture in the shape of a reliquary
Paolo Belardi, Valeria Menchetelli, Luca Martini
- 121 Esperienze di documentazione e rilievo digitale di alcuni siti Patrimonio UNESCO: un importante contributo per i Piani di Gestione
Experiences of documentation and digital survey of some UNESCO World Heritage Sites: an important contribution to the Management Plans
Stefano Bertocci
- 133 Strumenti per la tutela e valorizzazione dell’immagine di Firenze Patrimonio Mondiale UNESCO
Tools to protect and valorise Florence image, UNESCO World Heritage
Marco Bini, Carolina Capitanio
- 143 Il Patrimonio del sistema difensivo costiero del Regno di Napoli a Maratea
The heritage of the coastal defence system of Napoli’s reign in Maratea
Antonio Bixio, Enza Tolla
- 155 Conoscenza e rappresentazione dei Patrimoni e siti UNESCO in Spagna e Italia. Un “codice di buone pratiche” per la salvaguardia delle identità
Knowledge and representation of Heritages and UNESCO sites in Spain and Italy. A ‘Code of Practice’ for the preservation of the identities
Marianna Calia
- 163 Lo studio dei “caratteri” per l’intervento contemporaneo nei patrimoni. Il caso di Alcalá de Henares
The study of ‘characters’ for the contemporary intervention in cultural heritages. The case of Alcalá de Henares
Dario Boris Campanale
- 171 Il tempio di Apollo nell’Acropoli di Cuma. Metodologie e sistemi interattivi per l’elaborazione e la rappresentazione delle ipotesi ricostruttive in ambito archeologico
The Temple of Apollo on the Acropolis of Cuma. Methods and systems for interactive processing and representation of reconstructive hypothesis in archaeology
Mara Capone
- 181 La Villa Romana del Casale di Piazza Armerina. Il ruolo del rilievo nell’evoluzione dei processi di conoscenza e comunicazione di un sito culturale di eccezione
The Villa Romana del Casale in Piazza Armerina. The role of survey in the evolution of knowledge and communication processes of a cultural heritage site of outstanding universal value
Alessio Cardaci, Antonella Versaci, Davide Indelicato
- 193 L’eredità dell’architettura “anonima” spagnola. Il caso dei “balcones canarios” a Tenerife
The inheritance of ‘anonymous’ Spanish architecture. The case of ‘balcones canarios’ in Tenerife
Tiziana Cardinale
- 203 La concezione dello spazio nell’antichità per la concezione dello spazio del futuro
The conception of space in ancient times to the conception of the future space
Vito Cardone
- 211 Il complesso vanvitelliano di Caserta: un unicum parzialmente celato
The plant of Vanvitelli into Caserta: part of a unique concealed
Laura Carnevali, Gian Maria Bagordo
- 221 Cappadocia Laboratorio-Rilievo (2007-2015)
Cappadocia Survey Laboratory (2007-2015)
Marco Carpiacci
- 231 Paesaggio e architettura: il rilievo dell’Arco Felice Vecchio a Cuma
Landscape and architecture: the survey of Arco Felice Vecchio in Cuma
Raffaele Catuogno
- 239 Il sistema insediativo storico e gli opifici nei paesaggi lungo il fiume Tordino
Landscape and historical urban settlement along Tordino river valley
Mario Centofanti
- 251 Disegno – la parola – è un patrimonio
Francesco Cervellini
- 255 Armonia di forme e colori nei teatri antichi di Jerash e Petra in Giordania. Esperienza soggettiva e conoscenza oggettiva come vie per il disegno
Harmony of forms and colors in the ancient theatres of Jerash and Petra in Jordan. Subjective experience and objective knowledge as approaches to drawing
Emanuela Chiavoni
- 263 Archeologia, storia e natura: il Borghetto Flaminio
Archeology, history and nature: Borghetto Flaminio
Maria Grazia Cianci, Daniele Calisi
- 275 L’abbazia di Montecassino. Memoria e Misura di un patrimonio
The abbey of Montecassino. Recollections and Measure of a lost monument
Michela Cigola

- 283 **Vitruvio e il Teatro di Sabratha. Rilievo e disegno tra teoria e prassi**
Vitruvius and the Sabratha theatre. Survey and drawing between theory and practice
Paolo Clini, Antonio Monterosso, Daniela Amadei, Ramona Quattrini
- 297 **Storia e attualizzazione del valore in un sito UNESCO: "I Sassi e il parco delle chiese rupestri di Matera"**
The history and awareness of value of a UNESCO World Heritage site: 'The Sassi and the Park of the Rupestrian Churches of Matera'
Angela Colonna
- 303 **Architettura tradizionale, patrimonio di conoscenza**
Traditional architecture, patrimony of knowledge
Giuseppe Colonna
- 309 **Il rilievo al tempo della crisi: note dall'Historic American Buildings Survey**
Survey in the time of crisis: notes from the Historic American Buildings Survey
Fabio Colomese
- 315 **Memoria, misura e armonia del patrimonio eremitico in Costa d'Amalfi**
Memory, measure and harmony of heremital heritage in the Amalfi Coast
Luigi Corniello
- 325 **La rete dei siti UNESCO in Campania**
The network of UNESCO sites in Campania
Luigi Corniello, Francesco Maiolino, Vincenzo Pollini
- 333 **Patrimoni e riuso: il caso dell'architettura fortificata nell'attività dei Paradores de Turismo de España**
Heritage and reuse: the case of fortified architecture. The Paradores de Turismo de España
Vincenzo Corrado
- 341 **Conoscere per conservare**
Learn to conserve
Cesare Cundari, Laura Carnevali, Maria Martone
- 349 **Per una rappresentazione dinamica della Laguna di Venezia**
To Make a Dynamics representation of the lagoon of Venice
Giuseppe D'Acunto
- 357 **Il patrimonio delle ghost town tra memoria e valorizzazione. Il rilievo storico-critico come strumento per la documentazione**
The heritage of the ghost town between memory and development. The historical-critical survey as a tool for documentation
Giuseppe Damone
- 365 **Il Parco Archeologico di Baia**
The Archaeological Park of Baia
Daniela De Crescenzo
- 373 **3D surveying, photo-scanning systems and modelling technologies for the digital preservation of 19th century Milan complex urban landscape**
Alessandro De Masi
- 379 **L'architettura moderna mediterranea: Gio Ponti e la ceramica**
The Modern Mediterranean Architecture: Gio Ponti and ceramics
Filomena De Robertis
- 385 **Il Sole e la Luna di Bath: gli architetti John Wood the Elder e the Younger.**
The Sun and the Moon of Bath by the architects John Wood the Elder and John Wood the Younger.
Emiliano Della Bella
- 393 **Acquisizione spaziale e genius loci. Intercettare la storia nei siti pluristratificati. Esperienze di percezione sinergica a Caponapoli e al Rione Terra**
Space acquisition and genius loci. Intercepting history in multilayered sites. An experience of synergic perception in Caponapoli and Rione Terra
Teresa Della Corte
- 403 **Il ruolo della rappresentazione nella conoscenza e nella valorizzazione del patrimonio archeologico dei Campi Flegrei**
The role of representation in understanding the archaeological heritage in the area of the Phlegraean Fields and enhancing its value
Antonella di Luggo
- 411 **Una scorsa all'Orto Botanico di Palermo**
Francesco Di Paola
- 417 **L'invenzione nel Disegno. Permanenze dei segni della tipologia "a corte" nel Palazzo Rocca di Ruvo di Puglia.**
The invention in the Drawing. Signs permanence of the typology 'at court' about Palazzo Rocca in Ruvo di Puglia
Mario Di Puppo
- 425 **Carattere patrimoniale dell'architettura rurale di eredità del Moderno in Basilicata**
Heritage value of 'Modern' rural architecture in Basilicata region.
Domenico Dimichino
- 433 **Beni dell'UNESCO in Siria documentati metricamente prima della guerra con la tecnica della fotogrammetria sferica**
Metric documentation of some Syrian monuments in the UNESCO Heritage sites before the war, using the spherical photogrammetry technique
Gabriele Fangi, Livia Piermattei, Wissam Wahbeh
- 443 **Rilievo e restauro: il caso del Rione Casalnuovo**
Survey and restoration: the case of 'Rione Casalnuovo'
Maria Teresa Fasano, Annachiara Fiore, Marica Lucarelli, Roberta Valva
- 451 **Architettura domestica: la legge mite**
Domestic architecture: the mild law
Erika Ficarelli
- 459 **Solidi elementari e volte complesse: analisi grafica e geometrica delle volte di Guarini**
Graziella Fittipaldi
- 465 **Frammenti di un patrimonio pugliese in potenza nei disegni di Guido Loponi**
Fragments of a potential apulian heritage in the drawn work of Guido Loponi
Fabrizio Gay, Matteo Ballarin
- 475 **Il rilievo dell'anfiteatro romano di Durazzo: la conoscenza multidisciplinare per la riqualificazione urbana, il recupero architettonico e lo scavo archeologico**
Survey of Durres roman amphitheater: multidisciplinary knowledge for urban regeneration, architectural recovery and archaeological excavation
Paolo Giandebiaggi, Chiara Vernizzi
- 483 **Città del mito: la Cittadella di Aleppo "un progetto di rappresentazione per preservarne l'identità"**
The legend City: the Aleppo Citadel 'a representation project protecting its identity'
Gaetano Ginex
- 495 **Il disegno della linea di costa. Il lungomare occidentale di Napoli**
Paolo Giordano
- 501 **"El siglo del los Genoveses", le Strade Nuove e il sistema dei palazzi dei Rolli: il rilievo del palazzo Belimbau**
"El siglo del los Genoveses", the Strade Nuove and the system of the palazzi dei Rolli: the survey of the Palazzo Belimbau
Guido Guidano
- 511 **Levantamiento gráfico del antiguo monasterio de San Vicente de la Roqueta, Valencia, España**
Francisco Hidalgo Delgado, Enrique Martínez Díaz, Pablo José Navarro Esteve
- 521 **Tracce di una dimensione armonica dell'architettura. Il caso di Palmira in Siria**
Traces of a harmonic dimension of the architecture. The case of Palmyra in Syria
Alessandro Iacovuzzi, Donatella Campanile
- 533 **Le prospettive nel Sacro Monte di Ossuccio: panorami visivi e allestimenti scenici nel "gran teatro alpino"**
Perspective in the Sacro Monte di Ossuccio: backgrounds and scenes in the 'great theater alpine'
Pompeiana Iarossi, Michela Rossi
- 541 **Geometria, forma e armonia: il Jantar Mantar a Jaipur**
Geometry, Form and Harmony: the Jantar Mantar of Jaipur
Alfonso Ippolito, Cristiana Bartolomei

- 549 **O Desenho e as Superfícies**
The Drawing and the Surfaces
Pedro António Janeiro
- 559 **Bellezza e armonia dell'Acqua. Analisi e prospettive del fiume Timavo/Reka**
Charming Shape of Water. Analysis for the Future of the Timavo/Reka River
Lucia Krasovec Lucas
- 567 **Il Rilievo per la documentazione finalizzata alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio culturale: San Pietro in Vincoli a Roma**
The survey for documentation aimed at the safeguard and enhancement of cultural heritage: San Pietro in Vincoli a Roma
Fabio Lanfranchi, Gian Carlo Cundari, Maria Rosaria Cundari, Mariella La Mantia
- 575 **Complicità Visuali nella Martina Franca Barocca. Per una candidatura UNESCO del Barocco Salentino**
Visual complicity in the Baroque Martina Franca. Candidacy as UNESCO world cultural heritage of Salentine baroque
Massimo Leserri
- 583 **La Lonja de la Seda de Valencia y los espacios del comercio**
The Silk Market of Valencia and the trade Spaces
Jorge Llopis Verdú, Ana Torres Barchino, Juan Serra Lluch, Ángela García Codoñer
- 591 **Il monastero senza nome nel castello di Lagopesole**
The unknown monastery in Lagopesole castle
Cecilia Maria Roberta Luschi
- 599 **Misure dello sguardo. Agrigento e la Valle dei Templi**
Measures of the look. Agrigento and the Valley of the Temples
Francesco Maggio, Starlight Vattano
- 607 **Carosello etneo. Disegni e annotazioni**
Etna carousel. Notes and drawings
Mario Manganaro
- 615 **Cultura della visione per conservare e valorizzare: il caso della Cittadella di Alessandria**
Culture of vision to preserve and enhance: the case of the Citadel of Alexandria
Anna Marotta
- 623 **Il disegno e la memoria della condizione umana. Le Latomie dei cappuccini di Siracusa tra Tucidide e Dante**
The drawing and the memory of the human condition. The Latomie of Capuchins of Syracuse between Thucydides and Dante
Rosario Marrocco
- 633 **Il giardino grande dei Ventimiglia a Castelbuono**
Castelbuono: the great garden of Ventimiglia family
Nunzio Marsiglia
- 637 **Un patrimonio storico architettonico "diffuso": l'architettura di influenza catalano-aragonese nell'Italia centro-meridionale**
A historical and architectural heritage "widespread": the architecture of the catalan-aragonese influence in central-southern Italy
Maria Martone, Gian Maria Bagordo, Gian Carlo Cundari, Maria Rosaria Cundari, Mariella La Mantia
- 645 **Ricomporre la memoria della Grande Guerra. Blockhaus Pejo in Val di Sole**
Reconstruct memories of the Great War. Blockhaus Pejo in Val di Sole
Giovanna Angela Massari
- 655 **Il "gran teatro alpino" nel Sacro Monte di Ossuccio. Progetto e rappresentazione.**
The "great theater alpine" in the Sacro Monte di Ossuccio. Design and representation
Giampiero Mele, Roberto de Paolis
- 663 **La realtà aumentata come strumento per la comunicazione dei dati del costruito storico in ambito urbano**
Augmented reality as means to communicate building heritage data in urban setting
Giuseppe Moglia, Anna Osello, Enrico Maciù, Patrizia Lombardi, Andrea Acquaviva, Alberto Brunatto, David Erba, Edoardo Patti, Daniela Rimado, Francesca Maria Ugliotti
- 673 **Reconstrucción virtual de capiteles del Real Alcázar de Sevilla. Caso de estudio.**
Virtual reconstruction of capitals of the Real Alcázar de Sevilla. A case of study.
Borja Molero-Alonso, Alejandro Martínez-Rocamora, José Antonio Barreira Vera
- 681 **L'"Auberge de Castille" a Valletta. Rapporti geometrico-dimensionali della facciata**
The "Auberge de Castille" in Valletta. Geometrical-dimensional relationships of the façade
Antonio Mollicone
- 689 **Dieta e Diaita: la tradizione (in)materiali del Mediterraneo**
Dieta and Diaita: the (in)tagible Mediterranean heritage
Roberta Montella
- 695 **Dibujo y encuentro con el patrimonio arquitectónico (a propósito de la enseñanza en la Escuela de Arquitectura de Madrid del primer tercio del siglo XX)**
Drawing and the Encounter with Architectural Heritage (on Education in the School of Architecture, Madrid, in the First Third of the 20th Century)
Javier García-Gutiérrez Mosteiro
- 705 **Tra memoria e sviluppo: il piano di conservazione del sito UNESCO di Tel Aviv**
Between memory and development: the conservation plan of UNESCO site of Tel Aviv
Antonella Musci
- 709 **Le difficoltà di rappresentare l'essenziale: sfide, speranze, disillusioni e ragioni dagli studi sui beni culturali e ambientali**
The difficulties in represent the essential: challenges, hopes, disillusion and reasons from studies on cultural heritage
Giuseppa Novello, Marco Vitali
- 721 **Il Disegno di Castel del Monte: dalla planimetria ideale alla tecnica di costruzione stereotomica. Metodologie per una corretta interpretazione del monumento**
Ubaldo Occhinegro
- 729 **SINAPSIS - Sistema Nazionale Protezione Siti Sensibili. Rappresentazione, tecniche e tecnologie per la tutela, valorizzazione e fruizione della Necropoli di Calascibetta**
SINAPSIS - National System of Protection of Sensitive Sites. Representation, techniques and technologies for the protection, enhancement and enjoyment of the Necropolis of Calascibetta
Maurizio Oddo, Mariangela Liuzzo, Antonella Versaci, Alice Albanese, Alessandro Barracco, Davide Indelicato, Salvatore Savarino
- 739 **Calcoli strutturali ed energetici per la riqualificazione degli edifici esistenti**
Structural and energy calculations for the redevelopment of existing buildings
Anna Osello, Carlo Caldera, Bernardino Chiaia, Daniele Dalmasso, Sanaz Davardoust, Matteo Del Giudice, Anna Pellegrino, Pablo Ruffino
- 747 **La skené perduta: scenografie componibili per il teatro di Pietrabbondante**
The lost skené
Alessandra Pagliano, Angelo Triggianese, Ludovica Valentino
- 755 **Il patrimonio culturale della Tebaide d'Abruzzo**
The cultural heritage of Abruzzo's Thebaid
Caterina Palestini
- 763 **Matera da capitale della civiltà contadina a patrimonio UNESCO: Memoria, Misura e Armonia come valori strategici per la continuità dell'abitare**
Matera: from capital of peasant civilization to UNESCO heritage: Memory, Measure and Harmony as a strategic values for the continuity of living
Maria Onorina Panza
- 771 **Le Prospettive Architettoniche: paradigmi di un percorso di ricerca in Campania**
Architectural Perspectives: paradigm of a research walk-through in Campania
Lia Maria Papa, Maria Ines Pascariello, Pierpaolo D'Agostino
- 779 **La rotta degli Antonelli: documentazione e valorizzazione di una rete di siti UNESCO in Centro America**
The Antonellis' Route: Documentation and Valorization of an UNESCO site net in Central America
Sandro Parrinello

Il monastero senza nome nel castello di Lagopesole

The unknown monastery in Lagopesole castle

Cecilia Maria Roberta Luschi

ALL'INTERNO DELLA RICERCA SULLE STRUTTURE FORTIFICATE MEDIEVALI, SI È CONSOLIDATA L'IDEA CHE IL CASTELLO DI LAGOPESOLE, IN REALTÀ NON FOSSE ASCRIVIBILE ALLA TIPOLOGIA MILITARE TOUT COURT, MA CHE IN REALTÀ FOSSE UN SITO RESIDENZIALE FORTIFICATO DI TIPO CENOBITICO. GLI APPROFONDIMENTI SUL RILIEVO EFFETTUATO HANNO APERTO LA STRADA A RICOLLOCARE IL SITO DI LAGOPESOLE COME UN MONASTERO BENEDETTINO RISALENTE AL PERIODO DEGLI ESORDI DELLA REGOLA E SUCCESSIVAMENTE AMPLIATO DAI CISTERCENSI CHE SPESSO OSPITANO IL 'CONVERSO' FEDERICO II DI SVEVIA.

PAROLA CHIAVE: MONASTERO, BENEDETTINI, MODULO, PROPORZIONE, CASTELLO.

Proponiamo in questa sede uno studio realizzato sulla struttura fortificata di Lagopesole; da quanto emerso si è deciso di inserirlo fra gli insediamenti cenobitici del VI-VIII secolo. È noto a tutti come un castello federiciano, dalle caratteristiche particolarissime e dalle strutture di fortificazione sontuose. Per la novità del dato ci permetteremo di dilungarci sulla questione anticipando sin d'ora che il castello di Lagopesole non è mai stato un castello, nemmeno quando Federico II di Svevia soleva risiederci per suo riposo.

Gli storici accreditano la fondazione all'epoca dell'invasione saracena dell'IX secolo. Al contrario, i ritrovamenti archeologici hanno evidenziato le tracce di una storia ben più lunga e complessa. Il quadro storico in cui si va ad incastonare la struttura ha inizio, a livello documentario, dall'invasione longobarda del 568, allorquando si registrano in Lucania due grandi gruppi di monaci, i Benedettini e i Basiliani, che in una pacifica convivenza innescarono un supporto economico e di sostegno sociale durante i successivi secoli di guerre e invasioni¹.

Il luogo ove oggi possiamo ammirare una struttura fortificata di grande suggestione era caratterizzato dalla vicinanza di un lago vulcanico prosciugatosi agli inizi del '900; la situazione ambientale era del tutto analoga a quella dell'abbazia di San Michele Arcangelo di Monticchio di Bagni distante da Lagopesole una trentina di chilometri e del monastero benedettino di Sant'Ippolito posto sull'istmo dei due laghi vulcanici che ancora possiamo ammirare e che sono di un enorme interesse storico e paesistico. All'interno quindi di questo enclave benedettino realizzato sui cacumini delle colline, ed affacciati sui laghi vulcanici, si registra la presenza di vari *oppida* di fondazione romana, tutti in corrispondenza degli insediamenti sopra citati. L'analisi della conformazione territoriale in cui sorgono i vari nuclei edilizi prosegue nelle caratteristiche funzionali; si tratta infatti di tre nuclei fortificati, che sono stati aggiornati nei secoli successivi. La datazione delle strutture, se pur la storia ci offre la data del VI secolo, non è coerente con gli alzati architettonici che quasi in maniera omogenea sono riferibili al periodo normanno dell'XI secolo. Si distingue per un palinsesto murario molto più articolato proprio Lagopesole, ove scavi degli anni Trenta e degli anni Ottanta dello

INSIDE THE RESEARCH ON MEDIEVAL CASTLES, HAS CONSOLIDATED THE IDEA THAT THE CASTLE OF LAGOPESOLE, IN REALITY IT WAS NOT ATTRIBUTABLE TO THE MILITARY TYPE, BUT IN REALITY IT WAS A FORTIFIED RESIDENTIAL SITE TYPE OF COENOBITIC. THE INSIGHTS HAVE OPENED THE WAY TO REPOSITION THE SITE LAGOPESOLE AS A BENEDETTINE MONASTERY DATING BACK TO THE BEGINNINGS OF THE RULE AND LATER EXPANDED BY THE CISTERCIANS WHO OFTEN HOSPITALITY TO THE 'CONVERSE' FEDERICK THE II.

KEY WORD: MONASTERY, BENEDETTINE, MODULE, PROPORTION, CASTLE.

We propose here a study on the structure fortified Lagopesole. From the findings it was decided to insert it between the settlements cenobitic VI of the eighth century.

Known to all as a castle *Federiciano* very special characteristics and facilities of sumptuous fortification. For the novelty of the data allow us to dwell on the issue anticipating right now that the castle of Lagopesole has never been a castle, even when Frederick II used to move there for his rest.

Historians credit the foundation at the time of the Saracen invasion ninth century. In contrast, the archaeological finds have revealed traces of a much longer history and complex. The historical context in which it goes to embed the structure level part documentary Lombard invasion of 568 gazed upon her, when recording in Lucania two large groups of monks, Benedictine and Basilian, which in peaceful coexistence triggered an economic support and social support during the subsequent centuries of wars and invasions¹.

The place where we can admire today a fortified structure of great beauty was characterized by the proximity of a volcanic lake dried up in the early '900, the environmental situation was quite similar to the abbey of St. Michael the Archangel Monticchio Bagni far from Lagopesole thirty kilometers, and the Benedictine monastery of St. Hippolytus place on the isthmus of the two crater lakes that we can still admire and which are of a great historical and landscape. Then within this enclave Benedictine made on the hills, and facing its volcanic lakes, there is the presence of various *oppida* founded by the Romans, and at all of the settlements mentioned above. The analogy of the territorial structure in which there are the various building units continues in the features, it is in fact of three fortified hamlets, which were updated in subsequent centuries. The dating of the structures even if the story gives us the date of the sixth century, it is not consistent with the architectural raised almost uniformly relate to the Norman period of the X century. It is distinguished by a palimpsest wall much more articulate their Lagopesole, where excavations in the thirties and 80s of the last century have brought to light structures that can reshape the story of the admirable castle in the chronicle of a primitive Benedictine settlement. The structure appears extremely singular for the fact of being composed of two distinct areas which clearly diachronic between them both for the plant and for the elevation. The architectural composition will lead us instead to identify two distinctive elements of the structure such

1/Veduta del versante nord del castello di Lagopese. Il torrione dall'enfatica scarpata connota la struttura come un castello.
View of Lagopese castle's north side. The cliff tower characterizes the structure like a castle.



scorso secolo hanno portato alla luce strutture che possono ridisegnare la storia del mirabile castello nella cronaca di un insediamento benedettino primitivo.

La struttura appare estremamente singolare per il fatto di essere composta in due aree ben distinte e nettamente diacroniche fra loro, sia per la pianta che per l'alzato. La composizione architettonica ci condurrà invece a individuare due elementi distintivi della struttura tali da poterci far parlare di un monastero di primo impianto posto su un *castrum* romano, e successivamente da un ampliamento cistercense che ospitava Federico II.

La costruzione si esprime secondo un circuito murario rettangolare, diviso in due aree distinte separate da un muro di altezza considerevole. La sua posizione sul cacumine della collina enfatizza il coronamento murario delle torri estroflesse e delle grandi scarpate. Entrando dall'attuale accesso sorvegliato dalle due torri cavaliere, si giunge in posizione eccentrica nel grande cortile ove si affaccia la chiesa. Subito sul lato sud invece ci troviamo a costeggiare il muro che bipartisce l'insediamento². Già la tipologia di ingresso in un'area libera contraddice l'aspetto castellare, che man mano chiude i percorsi di avvicinamento sino a condurli con angoli repentini a passare sotto torri o postierle, ma non offrendo mai uno spazio ampio, per ovvi motivi difensivi.

Colpisce sicuramente il paramento murario e l'orizzontamento dei conci che riecheggiano sicuramente quel modo di costruire proprio di Federico II e dei conversi cistercensi. Tuttavia già analizzando la *facies* dei vari blocchi lapidei non solo ci accorgiamo delle diverse fasi dell'alzato, una fascia bassa di zoccolatura, sormontata da una struttura muraria di non elevata altezza sino al completamento dell'alzato con conci squadrati e levigati appartenenti ad una fase costruttiva ben diversa e cronologicamente successiva. Sulla prima e seconda fascia delle unità stratigrafiche murarie che possiamo distinguere, mancano essenzialmente degli elementi.

I segni dei lapicidi, ovvero quella particolare organizzazione cantieristica che controlla il lavoro e distingue le rispettive funzioni in cantiere. Un uso mutuato dai bolli sui mattoni delle fornaci romane o delle cave. Una sorta di controllo e di organizzazione che di per sé sa-

2/Ingresso del castello, ove sullo sfondo si vede il portale della chiesa.
The Castle gate, where on background can see the church portal.



that we can be talked about a monastery of first resort, set on a Roman fort, and later by an extension cistercian that housed Frederick II.

The construction is expressed according to a rectangular circuit wall, divided into two distinct areas separated by a wall of considerable height. Its position on the top of the hill emphasizes the crowning walls of the advanced towers and major escarpments. Entering the current access guarded by two towers knight, you arrive in an eccentric position in the large courtyard overlooked by the church². Immediately on the south side instead we find ourselves skirting the wall that bisects the settlement. Already the type of input in an open area contradicts the appearance that gradually closes the paths for approach angles up to lead them to go under sudden or towers; but never offering a large space, for obvious reasons of defense.

It definitely affects the masonry and the stones that definitely that way to build your Frederick II and the lay Cistercians. However, already by analyzing the *facies* of the various blocks of stone not only we realize the different stages of the elevation, a low-end plinth surmounted by a wall structure height of not very high until the completion of the elevation with square blocks and polished belonging to a phase constructive quite different and chronologically later. The first and second end walls of the stratigraphic units that we can distinguish, missing essentially of things.

Signs of stonemasons, or that particular organization that controls the shipbuilding work and distinguishes the respective functions in the

3/Cortile maggiore del castello con al centro la cisterna.
The greater courtyard castle with a central tank.



4/Cortile minore, occupato nella zona centrale dal torrione di spiccata fattura federiciana.
The less courtyard taken in central with the strong workmanship federician tower.



rebbe affascinante affrontare. Il lapicida strutturava il suo lavoro in giornate a cui era associato il volume di produzione; in genere questo è legato al pagamento dell'opera. I segni dei posizionamenti invece indicano che vi sono gruppi di scalpellini distinti dai posatori e dunque l'assestamento della pietra in un dato luogo era indicato da un segno che ne esplicitava il verso e la direzione o nel caso di elementi lapidei simmetrici ne distingueva la curvatura se destrorsa o sinistrorsa. Spesso nei cantieri cistercensi il *magister* non era lo scalpellino e lo scalpellino non era il posatore per cui tale tipologia di segno lo si rintraccia in moltissime abbazie dell'ordine. Ma come abbiamo detto, Lagopesole non ha evidenze di questo tipo; vi sono in verità una quindicina di marchi per la maggior parte rappresentanti una croce che hanno una caratteristica completamente diversa da quella sopra descritta e comunque caratterizzano l'ultima unità stratigrafica, denunciando in realtà un riuso di lintelli con croce che sono stati riposizionati a definire nuove aperture³.

Si può legittimamente pensare che, per la struttura precedente a quella cistercense-federiciana, siamo in presenza di manovalanze, di direzione del cantiere e del progetto proprie. In altre parole, la struttura è stata eseguita da un unico gruppo informato del cantiere che non era salariato e quindi lavorava per sé.

Guardando ancora meglio le murature ci accorgiamo che molti dei conci sono di recupero, se non di spoglio. Riflettendo quindi sul sito potremmo ulteriormente congetturare che esso è costituito da una *tabula rasa* romana su cui è edificato un *castrum*, il quale a sua volta ha subito delle forti manomissioni e delle spoliazioni fornendo il materiale edilizio per le murature oggi visibili. Il Cadei, sulla base di quanto riportato da Alessandro di Teles⁴, conferma l'esistenza nel sito di un *oppidum* romano; Cadei⁵ si spinge oltre identificando, nella struttura oggi visibile, una netta diacronicità fra i due cortili, il più antico dei quali giudica essere quello di minor estensione. Lo

pipeline. Use borrowed from the stamps on the bricks or Roman kilns and quarries. A kind of control and organization which in itself would be fascinating face. The stone-cutter structured his work on days that was associated with the volume of production, usually this is related to the payment of the work. The signs of the placements instead indicate that there are groups distinct from the stonemasons layers and thus the bedding of the stone in a given location was indicated by a sign that spelled out the direction and the direction or in the case of symmetrical stone elements she could make out the curvature if rh or lh. Often in the Cistercian yards magister, was not the stonemason and the stonemason was not the contractor for which this type of sign can be traced in the many abbeys of the order. But as we said Lagopesole no evidence of this type, there are actually a dozen brands for the most part representatives of a cross which have a characteristic quite different from that described above, however, characterize the last stratigraphic unit, denouncing actually a reuse of lintels with the cross that have been repositioned to define new openings³.

It is legitimate to think that, for the structure prior to the Cistercian - Frederick, we are in the presence of laborers, management of the site and the project of their own. In other words, the structure was performed by a single group informed of the yard that was not salaried then worked for himself.

Looking even better than the walls, we realize that many of the stones are to recover. Reflecting on the site then we could further speculate that it is made from a *tabula rasa* on which is built a Roman *castrum*, which in turn underwent strong tampering and spoliation by providing the building material for the walls visible today. The Cadei based on what was reported by Alessandro Teles⁴ confirms the existence of the site of a Roman *oppidum*, Cadei⁵ goes further stating, in the structure visible today, a clear diachronic between the two courtyards, the oldest of which he considers to be of minor extension. The study is based

5/Interno dell'aula chiesastica ove si possono scorgere le mensole del balcone da cui presumibilmente l'imperatore assisteva all'ufficio liturgico.

The ecclesiastical chamber where can be seen the corbels of the balcony from which Emperor attended the liturgical office.



studio che viene presentato poggia su evidenze mensorie e su distribuzioni compositive che recuperano in modo soddisfacente l'impianto ante XII secolo.

Coerentemente con i ritrovamenti archeologici, la struttura del circuito murario perimetrale procede secondo il canone mensorio del piede romano classico, 100 piedi di lunghezza per 26 piedi di larghezza. Il modulo geometrico base si compone secondo centuriazione per giustapposizione e scandisce il cortile maggiore in campate sufficientemente precise per affermare che il cortile interno fosse munito di loggia con sistema a crociera.

L'orientamento cardinale al nord solare locale pone la struttura della chiesa in una posizione anomala relativamente a tutto l'insediamento, mentre la individuerebbe in posizione estremamente corretta se relazionata al solo primo cortile sud, la parte riconosciuta dagli storici come quella più antica. Geometricamente l'inclinazione al nord è indi-

on evidence that is presented mensorie and compositional distributions of recovering satisfactorily the installation before the twelfth century. Consistent with the archaeological findings, the structure of the circuit wall according to the canon of classical Roman foot, 100 feet long by 26 feet wide. The geometric module base is composed according centuriation by juxtaposition and marks the main courtyard into bays sufficiently precise to say that the courtyard was equipped with a loggia with cross brace system.

The cardinal orientation to the north local solar begs the structure of the church in an abnormal position relatively to the whole settlement would identify while in an extremely correct if it relates only to the first courtyard south, the part recognized by historians as the oldest. Geometrically the slope to the north is identified according to the 1:10 ratio of a regular land division, which identifies the different building spaces for direct juxtaposition.

The size of the perimeter walls and those that the partition between the compartments obey the major proportion defined by the cloister.

The exception represented by the church, is the first step to recognize the various building units that characterize the site. Interpreting this as Frederick's castle, it becomes a unique precisely in relation to the church, which appears on the top of the square fortification⁶. If we focus on the lower courtyard, we can put the church in the north position with respect to the establishment and east-west arrangement.

The cember-apse that characterizes presents an extension in height. originally the rectangle that adjusts the space of the classroom expressed a 2:1 ratio, including the apse.

In the corresponding part of the church on the second floor is equipped with a 'terrace', which is accessed through a hall of the body juxtaposed to the north. Such a configuration by connecting to the presence of Frederick II, may have been adopted to permit the Emperor to attend the divine office, in a separate, without interfering in the celebrations. The personal belief is that you have entered a sort of women's gallery extension connected to the residential rooms of the Emperor but there was present as conversely Cistercian. The church then in origin has a conformation exedra simple, and has an opening, now buffered that placed in communication with a splint building arranged orthogonally to the body churchy. In this area there is both a space of connection between the church and the remaining part of the building, perhaps the original sacristy interposed between the church and chapter.

The chapter then is characterized according to two modules covered in the cruise. But the structure and geometric composition reveals that the cross-vaulted ceiling is next to the plant, which, however, lacks the corridor bribe the court was to be developed according to the scheme only gallery barrel, reveals him to the wall section exuberant that would have received the discharge of the barrel vault cross, while the corridor visible today has been realized by inserting the cruises and its pillars from the wall, so as to lighten the unloading and empty the wall. We are therefore in a remodeled but consistent elevation in the primitive plant. Archaeological excavations carried out in the courtyard, they then brought to light other rooms whose date is disputed. The problem is that despite being consistent with the given metric of the Roman

6/Pianta del castello di Lagopesole; elaborato tratto dalla tesi di laurea di Marianna Zaccagnino, A.A. 2009/2010, relatore B. Aterini, correlatore C. Luschi. *The Lagopesole plan; taken from the degree thesis of Marianna Zaccagnino, AA 2009/2010, professor B. Aterini, correlator C. Luschi.*
 7/Analisi modulare dell'impianto ove si evidenzia una coerenza proporzionale realizzata per giustapposizione di moduli il cui canone mensorio è il piede romano pari a 29,57 cm. Rilievo tratto dalla tesi di laurea di Marianna Zaccagnino; le annotazioni sono dell'autore. *Modular analysis of the system where there was a proportional coherent made by juxtaposing of modules whose rent is the roman foot (29.57 cm). Survey from the degree thesis of Marianna Zaccagnino; the records are the author.*

viduata secondo il rapporto 1:10 di una centuriazione regolare, che individua i vari spazi edilizi per giustapposizione diretta.

Le dimensioni delle murature, sia quelle perimetrali che quelle divisorie fra i vani, obbediscono alla proporzione principale definita dal chiostro.

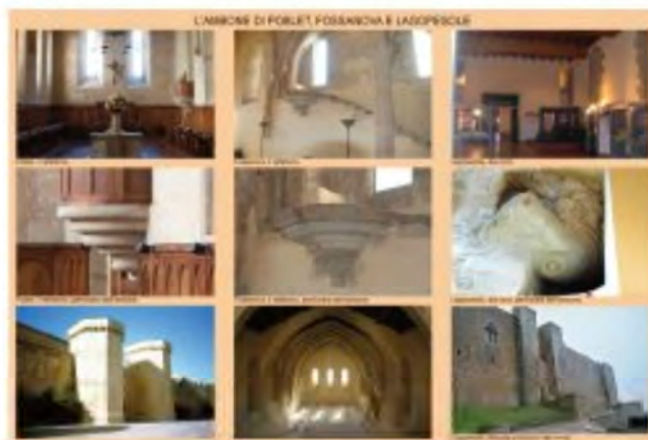
L'eccezione rappresentata dalla chiesa è il primo passo per riconoscere i vari nuclei edilizi che caratterizzano il sito. Interpretando questo come castello federiciano, esso diviene un unicum proprio in relazione alla chiesa⁶, che compare sulla piazza alta della fortificazione. Se invece concentriamo l'attenzione sul cortile minore, possiamo collocare la chiesa in posizione nord rispetto all'insediamento e con giacitura est-ovest.

L'aula mono absidata che la caratterizza presenta un ampliamento in altezza. In origine il rettangolo che regola lo spazio dell'aula esprimeva un rapporto 2:1, includendo l'abside.

Nella parte corrispondente al secondo piano la chiesa è munita di un "terrazzo", a cui si accede tramite una sala del corpo giustapposto a nord. Una tale configurazione, collegandoci alla presenza di Federico II, potrebbe essere stata adottata per permettere all'imperatore di assistere all'ufficio divino, in separata sede, senza interferire nelle celebrazioni. La convinzione personale è quella di aver inserito una sorta di matroneo interno collegato alle stanze residenziali dell'imperatore che però lì era presente in qualità di converso cistercense. La chiesa quindi in origine ha una conformazione *ad exedra* semplicissima e presenta una apertura, ora tamponata, che la poneva in comunicazione con una stecca edilizia disposta in modo ortogonale al corpo chiesastico. In questa zona si trova sia un vano di connessione fra chiesa ed il restante corpo di fabbrica, forse l'originaria sagrestia frapposta fra la chiesa e capitolo.

Il capitolo quindi si caratterizza secondo due moduli coperti a crociera. Ma la struttura e la composizione geometrica ci rivelano che la copertura a crociera è successiva all'impianto, il quale, invece, privo del corridoio tangente la corte, si doveva sviluppare secondo lo schema di unica galleria a botte. Ce lo rivela la sezione muraria esuberante che avrebbe accolto lo scarico della volta a botte trasversale, mentre il corridoio oggi visibile è stato realizzato inserendo le crociere e i relativi pilastri estroflessi dalla muratura, in modo da alleggerire lo scarico e svuotare il muro. Ci troviamo quindi in un ambiente rimaneggiato in alzato ma coerente al primitivo in pianta. Gli scavi archeologici, effettuati all'interno della corte, hanno poi portato alla luce altri ambienti la cui datazione è oggetto di discussione. Il problema è che, pur essendo coerenti con il dato metrico del piede romano, la tecnica costruttiva sembra essere più tarda. Ciò ci convince ancora più che la struttura del tardo antico, laconicamente definita più antica dell'epoca normanna, possa essere interpretata come un insediamento organizzato a corte afferente all'ambito benedettino.

Lo studio della stratigrafia muraria degli ambienti identifica un'area di insediamento sincronico geometricamente definibile come un quadrilatero pressoché regolare al margine del quale si trova il muro di confine che segue la falesia modellata. Sul lato opposto si trova una serie di vani di servizio direttamente addossata al piccolo corpo chie-



foot, the construction technique seems to be late. This convinces us even more that the structure of Late Antiquity, laconically defined oldest of the Norman period, could be interpreted as an organized settlement in court relating to the scope Benedictine.

8/ Proposta di organizzazione del monastero benedettino, secondo le logiche di insediamento attestabili intorno al VI-VIII secolo. Rilievo tratto dalla tesi di laurea di Marianna Zaccagnino; le annotazioni sono dell'autore.
Proposal for organization of the Benedictine monastery, according to the logic of settlement attested around the sixth century VIII. Survey from the degree thesis of Marianna Zaccagnino; the records are the author.



sastico. La ricostruzione propone l'identificazione della chiesa a nord dell'insediamento, con uno sviluppo volumetrico leggermente maggiore rispetto alle altre strutture. Il vantaggio derivante da questo tipo di accorgimento risiede nel fatto che il corpo chiesastico difende il chiostro dal nord. Interessante è poi sovrapporre il significato mistagogico di una tale posizione che diviene una costante nelle strutture monastiche del periodo immediatamente successivo.

Riguardo all'affermazione che il castello di Lagopesole non è mai stato tale, invitiamo ora a riflettere sulle possibilità di ampliamento che un tale sito poteva offrire. L'unica possibilità di riuso era quella di sopraelevare e di saturare l'area libera degli orti. Entrambe le azioni furono eseguite dai Cistercensi, che trovarono anche il modo di riformare la distribuzione del monastero, lasciando la chiesa dove la trovarono ma rialzandola con un effetto di enfasi massiva dalla struttura che non poteva né essere realizzata secondo navate né avrebbe potuto facilmente estendersi in un transetto. Il refettorio cistercense è dislocato all'estremo nord della falesia, con giacitura parallela alla chie-

9/Proposta di ampliamento cistercense che giustificerebbe la posizione singolare della chiesa sia in relazione ad un castello federiciano sia in relazione ad una abbazia cistercense. Rilievo tratto dalla tesi di laurea di Marianna Zaccagnino; le annotazioni sono dell'autore.
Cistercian implementation which justifies the singular position of the church respect both a Frederick's II castle and a Cistercian abbey. Survey from the degree thesis of Marianna Zaccagnino; the records are the author.



The study of stratigraphy walls of the rooms identifies a settlement area synchronic geometrically defined as an almost regular quadrilateral which is located at the edge of the border wall that follows the cliff modeled. On the opposite side there is a series of service rooms directly set against the small ecclesiastical body. The reconstruction proposes the identification of the church to the north of the settlement, with a development volumetric slightly larger than the other structures. The advantage resulting from this type of arrangement, resides in the fact that the body defends churchy cloister from the north. It is interesting then overlay the meaning mystagogic of such a position that becomes a constant in the period immediately following the monastic structures.

Concerning the claim that the castle of Lagopesole has never been such, we invite you now to reflect on the possibility of extension that such a site could offer. The only possibility of reuse was to elevate, and to saturate the free area of the gardens. Both actions were carried out by the Cistercians, who also found a way to reform the distribution of the monastery, leaving the church where he found it, but raising again to emphasis effect from the massive structure that could neither be realized according aisles nor could easily be extended in a transept. The refectory Cistercian is displaced in the far north of the cliff, lie parallel with the church itself, the certainty of the function is given in the section of the wall from having discovered the loggia of the current player, absolutely identical to that found in Fossanova Poplet in Catalonia.

With this assurance, it was possible to reconstruct the distribution of the Cistercian Monastery and the rehash of the previous Benedictine. This explains the presence of the church, its anomalous position with respect to the abbey. It remains to explain the presence of the tower-bathroom in the middle of the small cloister. This needs to bring to mind the baths of Frederick's castles, which are always found within the towers. The emperor in the most vulnerable time probably needed a highly reliable security, so they decided that the Cistercians for the permanence of the emperor in the abbey you were to build a bathroom fitted, but taking advantage of the cistern of the cloister primitive, for evacuation

10/ Rinvenimento del pulpito di lettura che caratterizza i refettori delle abbazie cistercensi e che rafforza la possibilità che Lagopesole non sia stato mai un castello federiciano (foto dell'autore).

Pulpit reading which characterizes the Cistercians refectories and which shall support the chance that Lagopesole has never been a castle of Frederick II (photo by the author).

sa stessa; la certezza della funzione ci è data dall'aver scoperto nella sezione del muro attuale la loggetta del lettore, assolutamente identica a quella presente a Fossanova e a Poplet in Catalogna.

Da questa certezza si è potuto ricostruire la distribuzione del monastero cistercense e il rimaneggiamento del precedente benedettino. Si spiega così la presenza della chiesa, la sua posizione anomala rispetto all'abbazia. Rimane ancora da spiegare la presenza della torre-bagno nel mezzo del chiostro piccolo. Questa ha necessità di riportare alla mente i bagni dei castelli federiciani, che si trovano sempre all'interno di torri. L'imperatore nel momento più vulnerabile probabilmente aveva bisogno di una sicurezza ad alta affidabilità, così i Cistercensi decisero che per la permanenza dell'imperatore in abbazia si dovesse edificare un bagno munito, sfruttando però la cisterna del chiostro primitivo, per evacuazione della latrina. Superiormente vi è una stanza residenziale che con probabilità si collegava al percorso di apice del muro trasversale che portava direttamente alla chiesa, al piano superiore ed alle stanze exedre di residenza.

Ecco che il famoso castello di Lagopesole risulta essere stato un primitivo monastero benedettino ed una grande abbazia cistercense.

¹ Con le invasioni barbariche si aprì un periodo davvero oscuro per la Lucania. Durante tutto il VI secolo la Lucania continuò a spopolarsi e ad impoverirsi, mentre infuriava la guerra tra Goti e Bizantini. Con la vittoria dei Bizantini, solo le comunità monastiche benedettine e basiliane di rito ortodosso mantennero autonomia organizzativa ed economica. Quando nel 568 i Longobardi invasero l'Italia, non trovarono nell'Italia del sud praticamente alcuna resistenza. Con i Longobardi la Lucania scomparve come circoscrizione territoriale. I monasteri benedettini che facevano capo al Vescovato latino di Monticchio, Banzi, convivevano in un dialogo non ancora studiato con le comunità basiliane che avevano sede vescovile a Otranto. Cfr. Grelle 1981.

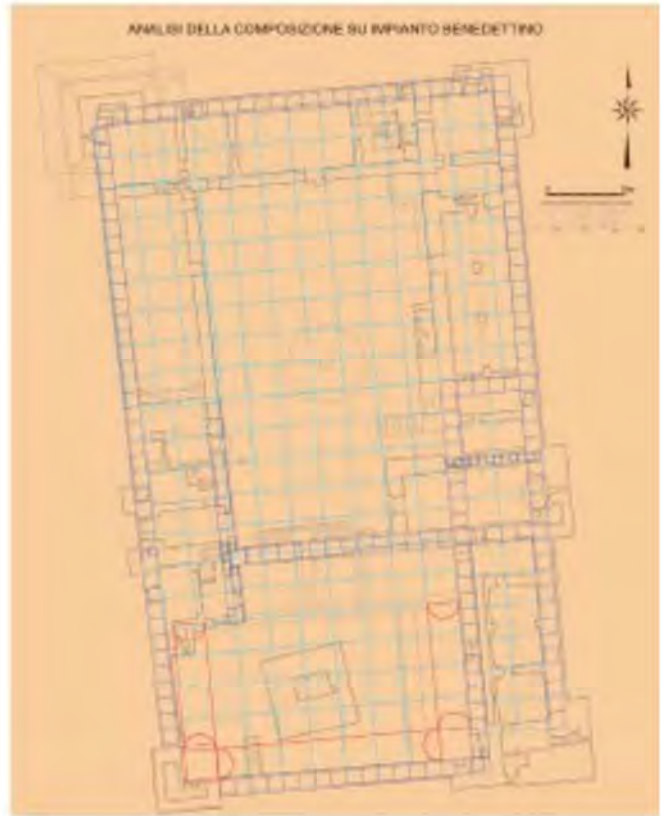
² Cfr. de Tommasi 1992; cfr. Murro 1987, p. 4; cfr. Avagnina 1980.

³ Cfr. Luschi 2005.

⁴ Alessandro Telesino, 1845, I, p. 99.

⁵ Cadei 1996, pp. 547-550.

⁶ Avagnina 1980, pp. 153-174.



of the latrine. Above there is a room with residential and chances are you connected to the apex of the transverse wall path that led directly to the church, on the top floor and the exedre rooms of residence.

Here is the famous castle of Lagopesole appears to have been a primitive Benedictine monastery and after a large Cistercian abbey.

¹ With the barbarian invasions opened a really obscure to Lucania. Throughout the sixth century A.D. Lucania continued to lose population and impoverished, while war raged between the Goths and Byzantines. With the victory of the Byzantines, only the Basilian and Benedictine monastic community of the Orthodox rite remained organizational and economical autonomy. When in 568 the Lombards invaded Italy, they found in southern virtually no resistance. With the Lombards Lucania disappeared as territorial district. The Benedictine monasteries that were owned by the Bishopric of Latin Monticchio, Banzi, lived together in a dialogue with the communities not yet studied basiliane who had a bishopric in Otranto. See Grelle 1981.

² See de Tommasi 1992; cfr. Murro 1987, p. 4; cfr. Avagnina 1980.

³ See Luschi 2005.

⁴ Alessandro Telesino, 1845, I, p. 99.

⁵ Cadei 1996, pp. 547-550.

⁶ Avagnina 1980, pp. 153-174.

References

- Alessandro Telesino. 1845. *De rebus gestis Rogerii Siciliae regis libri IV*. In *Cronisti e scrittori sincroni napoletani*. A cura di G. Del Re. Napoli, 1845.
- Avagnina M. E. 1980. *Lagopesole: un problema di architettura federiciana*. In *Federico II e l'arte del Duecento italiano*. Atti della III settimana di studi di storia dell'arte medievale dell'Università di Roma (Roma 1978). A cura di A.M. Romanini, I, Galatina, 1980.
- Cadei A. 1996. *Lagopesole*. In *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, VII. Roma, 1996.
- de Tommasi G.B. 1992. *Problemi di Restauro nel recupero del Castello di Lagopesole*. In *Scritti di architettura e urbanistica per Marcello Grisotti in Puglia*. Quaderni dell'Istituto di Architettura e Urbanistica, facoltà di Ingegneria. Bari: Edilpuglia, 1992.
- Fortunato G. 1898. *I feudi e i casali della valle di Vitalba*, Trani, 1898.
- Grelle Lusco A. 1981. *Arte in Basilicata. Rinvenimenti e restauri*, a c.d. Roma: De Luca Editore, 1981.
- Historia diplomatica Friderici secundi; Acta Imperii inedita*; E. Sthamer. *Die Verwaltung der Kastelle im Königreich Sizilien unter Friederich II. und Karl I. von Anjou*. Leipzig, 1914 (trad. it. Bari, 1995).
- Historia diplomatica Friderici secundi; Acta Imperii inedita*, I; *Die Konstitutionen Friedrichs II. für das König-reich Sizilien*. A cura di W. Stürner, in *M.G.H., Constitutiones et acta publica imperatorum et regum*, II, *Supplementum*, 1996 (nel testo abbreviato in *Const.* seguito dal numero della costituzione e dall'incipi).
- Kappler K. 2000. *La cappella del castello di Lagopesole* In *Cultura, città e architettura nell'età federiciana*. Atti del convegno di studi (Reggia di Caserta, 30 novembre - 1 dicembre 1995), a cura di A. Gambadella. Roma, 2000.
- Luschi C.M.R. 2005. *Le Maestranze dei Cantieri*. In *Bini, Luschi, Bacci. Il Castello di Prato strategia per un insediamento medioevale*. Firenze: Alinea, 2005.
- Murro M. 1987. *Castello di Federico - Note storiche architettoniche sul castello di Lagopesole*. Roma, 1987.